



Herren, H.M.: **Enquête de structure sur les loyers 2003. Résultats détaillés**, Neuchâtel, UST, 2007, 112 p.
n. ord. 258-0300, ISBN 978-3-303-05731-5, prezzo fr. 17.-

Al 1° novembre 2003, la media degli affitti pagati in Svizzera ammontava a 1.116 franchi, anche se con significative disparità a livello cantonale. Guida la classifica dei Cantoni più cari Zugo, con un affitto netto medio di 1.484 franchi, seguito da Nidvaldo (1.308 franchi), Svitto (1.274 franchi) e Zurigo (1.271 franchi). Sul versante opposto della graduatoria troviamo in ordine crescente Neuchâtel (817 franchi), il Giura (837 franchi), il Vallese (890 franchi) e Sciaffusa (973 franchi). Nelle zone urbane l'affitto medio è del 12,4 per cento superiore a quello registrato nelle zone rurali, vi si pagano infatti in media 1.136 franchi di affitto, contro soli 1.010 franchi nelle zone rurali.

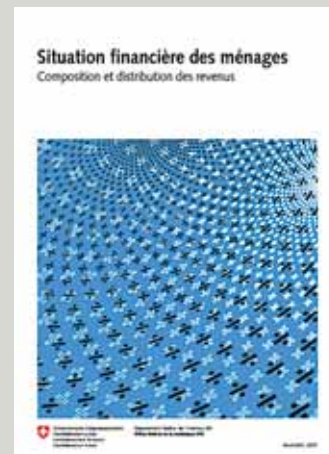
Questi sono alcuni dei risultati della rilevazione strutturale sugli affitti 2003, effettuata dall'Ufficio federale di statistica e giunta alla sua seconda edizione. Una prima indagine di così vasta portata sulla struttura degli affitti era stata realizzata nel 1996. Allora, l'affitto medio ammontava a 1.036 franchi. Rispetto a quella prima indagine, l'affitto medio è progredito del 7,7 per cento. Questo aumento è dovuto, da un lato, all'incremento dei canoni di locazione e, dall'altro, al cambiamento di struttura del patrimonio abitativo tendente verso abitazioni sempre più grandi.



Storz, Renate: **Evolution de la délinquance juvénile. Jugements pénaux des adolescents, de 1946 à 2004**, Neuchâtel, UST, 2007, 47 p., n. ord. 857-0700
ISBN, 978-3-303-19033-3, prezzo fr. 8.-

Nel 2004, il reddito complessivo delle economie domestiche in Svizzera ammontava a 440 miliardi di franchi. La crescita maggiore è stata riscontrata per il reddito da trasferimento (p.es. rendite), progredito mediamente del 3,8 per cento annuo in termini reali dal 1990. Benché tra i generi di reddito il suo peso sia passato dal 18 al 27 per cento dal 1990 al 2004, il reddito da attività lavorativa dipendente rimane la principale fonte d'entrata. Siccome la sua crescita è inferiore rispetto a quella del reddito complessivo, il suo peso relativo è calato dal 63 al 60 per cento. La sua evoluzione non presenta tuttavia uno sviluppo costante, ma segue tendenzialmente l'andamento del ciclo congiunturale. Ad influenzare probabilmente tale sviluppo è stato, oltre all'evoluzione della produttività del fattore lavoro, il mutamento della struttura dell'impiego. Tra il 1991 e il 2004 è progredita infatti la quota di addetti nei settori d'attività economica a reddito più elevato.

La struttura distributiva dei redditi non ha subito grandi mutamenti nel periodo 1998-2004. Le economie domestiche del quartile più elevato presentano redditi da tre a quattro volte superiori a quelli delle economie domestiche del quartile più basso. Questi sono i risultati principali cui giunge un nuovo studio sulla composizione e distribuzione dei redditi delle economie domestiche realizzato dall'UST.



Furrer, Jürg: **Situation financière des ménages. Composition et distribution des revenus**, Neuchâtel, UST, 2007, 60 p.
n. ord. 880-0700, ISBN 978-3-303-20019-3, prezzo fr. 9.-

Sempre più adolescenti subiscono condanne penali. Tuttavia, non si tratta di un fenomeno recente, come dimostra la lenta, ma quasi costante crescita dei tassi di condanne subite dagli adolescenti dalla metà dello scorso secolo. Secondo le analisi presentate in data odierna, tale incremento non comporta un corrispondente aumento della criminalità da adulti. I reati maggiormente commessi dagli adolescenti sono in prevalenza reati contro il patrimonio, in primo luogo furti. Le sentenze emesse per reati contro la vita e l'integrità della persona continuano a giocare un ruolo subordinato dal punto di vista statistico, benché la loro quota sia raddoppiata nell'ultimo quindicennio, salendo al 10 per cento. Nel complesso, nel periodo in esame, il Codice penale rimane lo strumento di controllo maggiormente utilizzato nei confronti degli adolescenti. Le violazioni del codice stradale, che costituiscono la maggioranza delle infrazioni commesse dagli adulti, sono piuttosto rare tra gli adolescenti. Poca rilevanza ha inoltre la criminalità legata alla droga se si prescinde dal semplice consumo di stupefacenti.

Se in passato predominavano sanzioni quali il collocamento extrafamiliare e le detenzioni, oggi prevalgono l'obbligo di prestare lavoro e misure punitive meno incisive.

Tutti i documenti recensiti sono disponibili presso il Centro di informazione e documentazione statistica dell'Ustat